

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Archeologia

14
2006

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile
Giuseppe Sassatelli

Comitato Scientifico
Pier Luigi Dall'Aglio
Sandro De Maria
Fiorenzo Facchini
Maria Cristina Genito Gualandi
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli

Coordinamento
Maria Teresa Guaitoli

Editore e abbonamenti
Ante Quem soc. coop.
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione
Valentina Gabusi, Flavia Ippolito, Viviana Sanzone

Traduzione degli abstracts
Marco Podini

Abbonamento
40,00

Richiesta di cambi
Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315
ISBN 88-7849-019-9

© 2006 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Prefazione</i> di Giuseppe Sassatelli	9
ARTICOLI	
Viviana Ardesia <i>Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.)</i>	11
Giovanni Azzena <i>Appunti per una rilettura dell'urbanistica di Atri romana</i>	27
Julian Bogdani <i>Le fortificazioni di età ellenistica di Çuka e Aitoit (Epiro)</i>	43
Fausto Bosi <i>Sul mito dell'Atlantide</i>	61
Domenico Camardo <i>Gli scavi ed i restauri di Amedeo Maiuri. Ercolano e l'esperimento di una città museo</i>	69
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita, Riccardo Helg, Enrico Giorgi, Massimo Zanfini, Silvia Minghelli, Carolina Ascari Raccagni, Gilda Assenti <i>Domus Herculaneus Rationes (DHER). Dal rilievo archeologico alla cultura dell'abitare</i>	83
Francesca Franceschini <i>Scavo d'emergenza per la salvaguardia del sito di RH-5, Sultanato dell'Oman. Rapporto preliminare</i>	117
Maria Paola Guidobaldi <i>L'Herculaneum Conservation Project: un programma di conservazione per salvare la città antica</i>	135
R. Ross Holloway <i>The Development of Etruscan Painting to the Mid Fifth Century B.C.</i>	143
Lorenzo Quilici <i>La costruzione delle strade nell'Italia romana</i>	157
Simone Rambaldi <i>Aureliano in Cisalpina.</i> <i>I riflessi delle invasioni alamanniche nelle testimonianze archeologiche</i>	207
Daniele Vitali <i>VOLVS da Albinia</i>	237

I SEMINARIO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHEOLOGIA

Mohamed Abu Aysheh <i>Studio archeometrico-tecnologico delle tessere in vetro dei mosaici della domus dei Coiedii di Suasa: uno strumento per la risoluzione di problematiche archeologiche e di conservazione</i>	245
Vincenzo Baldoni <i>La ceramica attica da Marzabotto: gli scavi del XIX secolo</i>	249
Leonarda Barone <i>Culti e riti in Etruria. Considerazioni preliminari</i>	253
Anna Bondini <i>I corredi funerari tra IV e II secolo a.C. in Veneto: problemi e metodi della ricerca</i>	257
Valentina Coppola <i>La monumentalizzazione cristiana nel Peloponneso protobizantino: le fondazioni religiose di Messenia e Laconia</i>	265
Anna Gamberini <i>Ceramiche a vernice nera di Phoinike: considerazioni tipologiche e cronologiche</i>	269
Francesca Guandalini <i>Approfondimenti sul fenomeno "pseudovulcanico" delle salse modenesi: estrazione del sale, uso curativo, aspetti culturali</i>	275
Anna Morini <i>L'evoluzione geo-morfologica del Fayyum e il problema del lago Moeris</i>	279
Chiara Pizzirani <i>Dioniso in Etruria padana</i>	285
Marco Podini <i>La decorazione architettonica di età ellenistica e romana nell'Epiro del nord (Caonia)</i>	287
Federica Sacchetti <i>Anfore commerciali greche tardo-arcaiche e classiche in Etruria padana e in Italia settentrionale: la metodologia di studio e di catalogazione</i>	293
Federica Sarasini <i>La storiografia dei restauri musivi ed architettonici relativi al Battistero Neoniano di Ravenna attraverso le fonti d'archivio</i>	299
Cristian Tassinari <i>Archeologia funeraria a Colombarone (PU): il Suggrundarium tardoantico. Caratteri e problematiche di un rituale funerario</i>	303
Silvia Vinci <i>Il "nome di Horus" e l'unione delle due terre</i>	309

RECENSIONI

- Richard Neudecker, Paul Zanker (hrsg.), *Lebenswelten. Bilder und Räume in der römischen Stadt der Kaiserzeit*, («Palilia» 16), Wiesbaden 2005
(Marco Destro, Enrico Giorgi, Simone Rambaldi) 313
- Birgit Tang, *Delos, Carthage, Ampurias. The Housing of Three Mediterranean Trading Centres*, («Analecta Romana Instituti Danici» Supplementum XXXVI), Roma 2005
(Antonella Mezzolani) 317
- Georges Le Rider, *La naissance de la monnaie. Pratiques monétaires de l'Orient ancien*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 323
- Alain Testart (éd.), *Aux origines de la monnaie*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 326

LA CERAMICA ATTICA DA MARZABOTTO: GLI SCAVI DEL XIX SECOLO*

Vincenzo Baldoni

Lo stato degli studi sulla ceramica attica da Marzabotto presenta tuttora notevoli lacune: i dati finora editi riguardano solo alcuni contesti indagati a partire dalla seconda metà del XX secolo¹, mentre risultano sostanzialmente inediti i materiali ceramici attici rinvenuti nelle campagne condotte nel corso dell'Ottocento, se si eccettua un ristretto numero di vasi inclusi nelle liste Beazley, ai quali vanno aggiunti pochi altri esemplari compresi in studi più recenti.

La ricerca in corso ha come obiettivo lo studio della ceramica attica dagli scavi del XIX secolo: si tratta di un cospicuo numero di esemplari a figure nere, rosse e a vernice nera conservati nel magazzino del Museo nazionale etrusco "P. Aria" di Marzabotto e in parte esposti nelle vetrine dello stesso Museo.

I contesti di provenienza di tali materiali, quando identificabili, sono per la maggior parte di tipo abitativo e funerario: le ricerche archeologiche ottocentesche hanno infatti interessato sia l'area dell'abitato, sia le due necropoli settentrionale ed orientale, sia l'altura di Misanello, sede dell'acropoli di Marzabotto².

La collezione di materiali, formatasi a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, si accrebbe successivamente e fu sistemata in cinque sale della villa degli Aria nel 1864, mentre nel 1886 vi fu l'inaugurazione del Museo di Villa Aria, di cui E. Brizio curò l'allestimento e redasse la guida (Brizio 1886). Nel 1933 tale collezione fu ceduta allo Stato e trasferita in parte in un magazzino, gravemente danneggiato da un bombardamento nel 1944: gran parte dei materiali furono bruciati o distrutti, ad eccezione di un nucleo di essi nascosto in un deposito prima dell'inizio della guerra (fig. 1)³.

La prima fase della ricerca ha avuto un duplice obiettivo: da un lato è stata finalizzata al recupero di tutte le informazioni disponibili sui materiali, sia in relazione ai contesti di rinvenimento degli stessi, sia al loro stato di conservazione prima del 1944; dall'altro si è proceduto all'analisi diretta dei frammenti, al fine di disporre di un corpus di materiali su cui procedere per le successive fasi di schedatura e di documentazione grafica e fotografica. Il materiale

* La ricerca dal titolo "*La ceramica attica di Marzabotto dagli scavi del XIX secolo*" è svolta nell'ambito del XIX ciclo del Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche dell'Università degli Studi di Padova (con le sedi consorziate dell'Università degli studi di Bologna e di Verona). Desidero ringraziare il Coordinatore del dottorato Prof.ssa E.F. Ghedini e i docenti della Commissione di dottorato per aver seguito con attenzione ogni fase del mio lavoro. Un ringraziamento particolare va al Prof. G. Sassatelli, sotto la cui supervisione sto svolgendo la mia ricerca, e alla Prof.ssa A.M. Brizzolara, che da tempo segue il mio percorso formativo, grazie ai quali ho avuto la possibilità di dedicarmi allo studio della ceramica attica da Marzabotto. La disponibilità dei materiali rientra nell'ambito dell'attività di collaborazione tra il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna: ringrazio il Dott. L. Malnati, Soprintendente archeologo per l'Emilia Romagna e la Dott.ssa P. Desantis, Direttrice del Museo nazionale etrusco "P. Aria" di Marzabotto, per aver concesso in studio i materiali e per aver agevolato in ogni modo il mio lavoro.

¹ Per lo stato degli studi sulla ceramica attica rinvenuta nel XX secolo, cfr. Brizzolara *et alii* 2005, con riferimenti agli altri contesti editi.

² Dopo i primi rinvenimenti fortuiti avvenuti tra 1839 e 1860 le ricerche sistematiche, affidate prima a G. Gozzadini e poi a E. Brizio, perdurarono fino al 1889. Per la storia degli scavi nei diversi settori della città nel XIX secolo: Brizzolara, Lippolis, Vitali 2001; Marchesi 2005; Sassatelli, Brizzolara 1991; Sassatelli 1980; Idem 1983; Idem 1990; Idem 1992, pp. 7-19; Idem 1994, pp. 13-15.

³ Per la storia della collezione e del Museo: Brizzolara, De Maria 1980 e Brizzolara *et alii* 1980.



Fig. 1. Una delle vetrine dell'allestimento ottocentesco della collezione di Villa Aria, con ceramiche di importazione: immagine del 1933 (da Brizzolara et alii 1980, fig. 9, p. 8).

documentario è costituito da documenti d'archivio (appunti di scavo e immagini grafiche o fotografiche precedenti la distruzione del Museo nel 1944)⁴, dai dati delle pubblicazioni ottocentesche, in particolare degli autori degli scavi⁵, infine, da tutta la documentazione disponibile sui vasi, compresa la bibliografia più recente.

La successiva fase ha riguardato l'esame diretto dei materiali ed ha presentato notevoli difficoltà, dovute sia allo stato di conservazione di alcuni esemplari (in parte bruciati), sia al loro stato generalmente molto frammentario. Si sono dunque rivelati di grande importanza i dati raccolti in precedenza, cui si è potuto far ricorso ai fini dell'individuazione e del riconoscimento degli esemplari, sebbene solo per un numero limitato di essi⁶. Proprio per la molteplicità di variabili presentate dalla documentazione materiale (stato di conservazione, assenza

o presenza di documentazione, ecc.) la fase di ricomposizione e di riconoscimento degli esemplari ha comportato l'utilizzo di un metodo da verificarsi caso per caso, adattabile alle necessità presentate da ciascun individuo.

Successivamente l'attività di indagine ha previsto la costituzione del catalogo dei materiali, basato su un modello di scheda di tipo informatizzato. Data la natura diversificata del materiale oggetto di studio

e le molteplici esigenze di approfondimento che esso presenta, si è elaborata una scheda con la duplice finalità di disporre di uno strumento con campi facilmente consultabili per il trattamento statistico dei dati e, al contempo, con altre voci a compilazione aperta. In estrema sintesi, la scheda è strutturata in una prima parte di carattere descrittivo e una seconda che riguarda, invece, gli aspetti interpretativi (cronologia, attribuzione, confronti) e la raccolta dei dati d'archivio e dalle pubblicazioni. Alcuni esemplari hanno poi reso necessario l'approfondimento del livello di analisi, ai fini dell'inquadramento cronologico degli stessi o della loro attribuzione ad un ambito di produzione, come un Gruppo, una Classe o un Ceramografo⁷.

Terminata la catalogazione degli esemplari, si sta procedendo con il trattamento statistico dei dati, al quale seguirà l'analisi complessiva degli stessi, finalizzata alla trattazione specifica

⁴ Si tratta dei manoscritti di G. Gozzadini (Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna) e di E. Brizio (Archivio del Museo Civico Archeologico di Bologna); immagini fotografiche effettuate in occasione della vendita allo Stato della collezione di Villa Aria del marzo del 1933 (Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna).

⁵ Gozzadini 1865; Idem 1870; Brizio 1890. Di particolare importanza le informazioni desunte dalla prima edizione di *Attic Red Figure Vase Painters* (Oxford 1942) di J.D. Beazley, dove lo studioso attribuì alcuni esemplari che ebbe modo di vedere prima del bombardamento del 1944.

⁶ Si evidenzia inoltre che le immagini fotografiche del 1933 sono generalmente di scarsa qualità e non permettono il più delle volte la lettura dei particolari.

⁷ Molto proficui in questo senso si sono rivelati i periodi di studio effettuati presso l'Archivio Ceramografico dell'Università degli Studi di Catania, presso il *Beazley Archive* di Oxford e la Scuola Archeologica Italiana ad Atene. Desidero ringraziare vivamente il Direttore dell'Archivio Prof. F. Giudice e la sua *équipe* per avermi permesso di visionare il materiale conservato presso a Catania e per gli preziosi suggerimenti. Ringrazio la Prof.ssa D. Kurtz, Direttrice del *Beazley Archive* di Oxford, per avermi permesso la consultazione del *corpus* di immagini ivi custodito e i suoi collaboratori, in particolare il dr. Th. Mannack per la grande disponibilità e gli utili consigli. Ringrazio inoltre il Prof. E. Greco per la generosa ospitalità presso la SAIA.

degli aspetti più tradizionali dello studio di questa classe di materiali (cronologia, tipologie formali, presenza di ceramografi o Gruppi, repertorio iconografico).

La quantità e la varietà dei dati raccolti di certo potranno apportare nuovi ed interessanti elementi nella definizione del quadro delle importazioni di ceramica attica a Marzabotto, sia in relazione alle forme vascolari e ai ceramografi o i gruppi presenti, sia all'ampiezza del repertorio iconografico attestato. Anche la cronologia degli esemplari sembra costituire un dato molto interessante, non tanto in relazione ai suoi limiti superiore ed inferiore, quanto alla possibilità di una più corretta definizione dell'andamento delle importazioni su un'ampia base di dati, a differenza di quanto è stato possibile effettuare finora sulla sola documentazione proveniente dagli scavi dell'abitato condotti a partire dal secondo dopoguerra.

Complementari agli aspetti sopra ricordati vi sono altri stimolanti percorsi di indagine offerti dall'insieme dei materiali attici esaminati, come ad esempio la possibilità di operare confronti con i dati disponibili sulle importazioni di ceramica attica dai principali centri del comparto etrusco-padano.

NOTA BIBLIOGRAFICA

«Atti Bologna» 2005 = G. Sassatelli, E. Govi (a cura di), «Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca (Atti del Convegno di Studi Bologna 3-4 giugno 2003)», Bologna 2005.

«Atti Roma» 1987 = «Crise et transformation des sociétés archaïques de l'Italie antique au V^e siècle av. J.-C. (Actes de la table ronde organisée par l'Ecole Française de Rome et l'Unité de recherches etrusco-italiques associée au CNRS, UA 1132)», Rome 1987.

Brizio 1886 = E. Brizio, *Guida delle antichità della villa e del Museo etrusco di Marzabotto*, Bologna 1886.

Brizio 1890 = E. Brizio, *Relazioni sugli scavi eseguiti a Marzabotto presso Bologna*, in «MAL» I, cc. 249-426.

Brizzolara 1989 = A.M. Brizzolara, *I Musei archeologici della provincia di Bologna*, Bologna 1989.

Brizzolara et alii 1980 = A.M. Brizzolara, G. Colonna, S. De Maria, G. Gualandi, G.A. Mansuelli, G. Sassatelli, D. Vitali, G.V. Gentili, F.-H. Pairault Massa, *Guida al Museo etrusco di Marzabotto*, in «Em Prerom» VIII, pp. 97-120.

Brizzolara et alii 2005 = A.M. Brizzolara, V. Baldoni, G. Succi, *Anticipazioni sulla ceramica attica dalla casa di testa della Regio IV, insula 2*, in «Atti Bologna» 2005, pp. 167-190.

Brizzolara, De Maria 1980 = A.M. Brizzolara, S. De Maria, *Un nuovo museo archeologico per Marzabotto*, in «Il Carrobbio» VI, 1980, pp. 59-78.

Brizzolara, Lippolis, Vitali 2001 = A.M. Brizzolara, E. Lippolis, D. Vitali, *L'acropoli della città etrusca di Marzabotto*, Bologna-Imola 2001.

Gozzadini 1865 = G. Gozzadini, *Di un'antica necropoli a Marzabotto nel Bolognese*, Bologna 1865.

Gozzadini 1870 = G. Gozzadini, *Di ulteriori scoperte nell'antica necropoli a Marzabotto nel Bolognese*, Bologna 1870.

Marchesi 2005 = M. Marchesi, *Le necropoli: dagli scavi ottocenteschi alla ricostruzione dei corredi*, in «Atti Bologna» 2005, pp. 191-212.

Sassatelli 1980 = G. Sassatelli, *Ampliamento e nuova sistemazione del Museo etrusco di Marzabotto*, «MGallIt» LXX-LXXII, 1980, pp. 51-66.

Sassatelli 1983 = G. Sassatelli, *Bologna e Marzabotto: storia di un problema*, in *Studi sulla città antica. L'Emilia Romagna*, Roma 1983, pp. 65-127.

Sassatelli 1990 = G. Sassatelli, *La situazione in Etruria Padana*, in «Atti Roma» 1987, pp. 51-100.

Sassatelli 1992 = G. Sassatelli, *La città Etrusca di Marzabotto*, Bologna 1992.

Sassatelli 1994 = G. Sassatelli (a cura di), *Iscrizioni e graffiti della città etrusca di Marzabotto*, Bologna 1994.

Sassatelli, Brizzolara 1991 = G. Sassatelli, A.M. Brizzolara, s.v. *Marzabotto*, in G. Nenci, G. Vallet (a cura di), *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole*, IX, Pisa-Roma 1991.